

ALLARME Il ministro preoccupato per la manifestazione. E l'Ugl denuncia: poliziotti senza i caschi

Maroni: «Oggi sarà la giornata clou»

→ «Sarà la giornata clou, ma siamo attrezzati a fronteggiare, come abbiamo fatto finora, la violenza di questi manifestanti». Così il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ieri ha preannunciato quanto si attende oggi a Chiomonte per la chiusura del campeggio dei No Tav. «Con il prefetto di Torino - ha spiegato Maroni - abbiamo valutato iniziative per garantire la prosecuzione dei lavori e per isolare i violenti che saranno prese nelle prossime settimane». Infine Maroni ha assicurato che «è stata fatta un'azione di prevenzione importante dal punto di vista info-investigativo, che credo porterà buoni e importanti risultati per garantire la prosecuzione dei lavori». Ma se da un lato il ministro rassicura sulle indagini, dall'altro i sindacati lanciano l'allar-

me sulle dotazioni della polizia impegnata in Valle. Ieri il vicesegretario nazionale dell'Ugl, Luca Pantanella, ha infatti denunciato che «mentre i manifestanti No Tav utilizzano sistemi sempre più sofisticati atti ad offendere e telecamere a raggi infrarossi e maschere antigas, ai nuovi agenti assegnati al reparto Mobile di Firenze, protagonisti degli scontri in Val di Susa dove si preparano a tornare in prima linea, non sono stati assegnati caschi protettivi perché esauriti». Non solo, sempre agli stessi agenti «sono state date divise usate al posto di quelle nuove, alcune ancora imbrattate di sostanze varie rimediate durante i precedenti servizi di ordine pubblico». In seguito alla segnalazione dell'Ugl, ieri le divise sono poi state sostituite.



Il ministro Maroni